


	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	1 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

DISCARICA DI FONTANAMLERA – MONTEFIORINO

**PIANO DI ADEGUAMENTO ART. 17 COMMA 3
D.LGS. 13 GENNAIO 2003 N° 36.**

INTEGRAZIONI NOTA PROT. 65343/8.8.4

0	04/10/2004	DEFINITIVO	MS	DG	DG
Rev.	Data	Descrizione della revisione	Redazione	Controllo	Approvazione
<small>\\srvbo002\discariche\Discariche Gestione Post-Operativa\00_GPO_GESTIONE_documenti comuni\16_ATERSIR\04_GARA ATERSIR MO\documenti per gara ATERSIR\doc. Montefiorino\ADEGUAMENTO MONTEFIORINO\ADEGUAMENTO MONTEFIORINO AL DLGS 36 - INTEGRAZI - Copia.doc</small>					

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	2 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

SOMMARIO

1	PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	3
2	COPERTURA SOMMITALE	5
3	IMPIANTO DI ESTRAZIONE DEL BIOGAS	6
3.1	DESCRIZIONE IMPIANTO	6
3.2	PIANO DI MANTENIMENTO DELL'IMPIANTO	9
3.3	MONITORAGGIO EMISSIONI GASSOSE	10
4	PIANO DI DERATTIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE	11
4.1	MONITORAGGIO	11
4.2	DERATTIZZAZIONE	11
	4.2.1 Prodotti utilizzati e modalità di intervento	11
	4.2.2 Servizi di controllo e trattamento programmati	12
4.3	DEMUSCAZIONE	12
	4.3.1 Prodotti utilizzati e modalità di intervento	12
	4.3.2 Servizi di controllo e trattamento programmati	12
4.4	DOCUMENTI	13
5	PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO	14
5.1	ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO	14
5.2	ACQUE SOTTERRANEE	14
6	AVVIO DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	15

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	3 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

1 Piano di ripristino ambientale

Il progetto per il ripristino ambientale della discarica è stato redatto dalla Comunità Montana Modena Ovest, che raggruppa i tre Comuni proprietari dell'impianto, i lavori relativi sono stati affidati e se ne prevede l'inizio nella presente stagione autunnale e la conclusione, per le aree disponibili al momento, nella primavera 2005.

Il completamento dell'intervento, con il recupero a verde della zona di sommità della nuova discarica, sarà effettuato dopo la chiusura delle attività di smaltimento rifiuti.

Di seguito si riporta un estratto della Relazione Tecnica del progetto suddetto per una più puntuale individuazione dell'intervento.


RELAZIONE TECNICA

Gli interventi previsti nel presente progetto consistenti nel consolidamento superficiale, nel rimboschimento e nell'inerbimento, possono essere considerati a tutti gli effetti parte integrante nella fase della gestione del " Post – Mortem della discarica intercomunale di Fontanamlera, che nel corso del prossimo anno esaurirà completamente la propria capacità ricettiva per il conferimento di rifiuti solidi urbani .

I lavori da eseguire meglio specificati nel computo metrico estimativo possono così brevemente riassumersi :

- *Interramento di materiale organico locale o trasportato*
- *Lavorazione meccanica andante del terreno eseguita ad una profondità di m. 0,3 – 0,5.*
- *Estrazione, carico e trasporto piante con idoneo mezzo meccanico dalla sede del Vivaio al luogo della messa a dimora.*
- *Rimboschimento con 1.500 piante ad Ha dell'intera sup.ce della discarica con collocamento a dimora di piantine di latifoglie a radice nuda di specie autoctone e già presenti nell'ambiente circostante.*
- *Formazione di graticciate realizzata con paletti di castagno nelle arginature della discarica che presentano la maggiore pendenza.*
- *Realizzazione di un inerbimento mediante la semina a spaglio di idoneo miscuglio di sementi selezionate da eseguirsi su tutta la sup.ce della discarica.*

Il progetto è stato realizzato sulla base di indagini dirette, a seguito di accurati sopralluoghi,

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	4 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

Il presente progetto di specifico interesse oltre che per la Comunità Montana anche per i tre comuni membri Frassinoro, Montefiorino e Palagano fruitori della discarica in questione, è stato redatto, a firma del Dott. Pietro Natale Capitani regolarmente iscritto all'albo professionale dell'ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali e dal Geom. Tazzioli Flavio responsabile dall'ufficio tecnico della Comunità Montana Appennino Modena Ovest.

I tempi di esecuzione possono essere preventivamente stimati, ipotizzando l'utilizzo di una squadra tipo delle locali Coop.ve Agricole Forestali in circa 60 - 80 giornate lavorative a partire dalla data di consegna dei lavori.

Gli interventi da realizzare nella stagione autunnale 2004 riguarderanno essenzialmente le scarpate della discarica esistente, dove sono già presenti specie pioniere, e la scarpata dell'argine principale della nuova discarica realizzato in massima parte con terreno reperito in sito e proveniente dalla risagomatura del versante di monte della discarica.

Contestualmente sarà completata la copertura della discarica esistente con la stesura di uno spessore di un metro di terreno vegetale da reperirsi in zone limitrofe alla discarica, per garantire una sostanziale analogia con le caratteristiche del terreno in situ.

Il recupero a verde della sommità della discarica esistente sarà realizzato nella primavera 2005 lasciando così la possibilità al terreno di copertura di subire il primo assestamento, anche in considerazione dell'assestamento indotto dai rifiuti sottostanti. Preliminarmente alla piantumazione si procederà al ripristino delle pendenze per favorire il deflusso delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di ristagno.

Di seguito si allega la planimetria generale dell'area con l'individuazione delle zone di intervento suddette.

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	5 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

2 Copertura sommitale

In ottemperanza a quanto indicato nella richiesta di integrazioni prot. 39944 del 19/03/2004 si porterà lo spessore di terreno vegetale della copertura finale da 50 cm ad 1,00 m.

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	6 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

3 Impianto di estrazione del biogas

Nel progetto per l'ampliamento della discarica di Fontanamlera era già stato previsto un impianto di estrazione e analisi del biogas prodotto, le cui caratteristiche vengono di seguito riportate con l'integrazione per la discarica esistente.

Per estendere la captazione alla discarica esistente, come indicato nella Richiesta di Integrazioni, si prevede di procedere alla perforazione di ulteriori due pozzi, come da planimetria allegata, delle stesse caratteristiche di quelli che si realizzeranno nell'ampliamento.

In considerazione della limitata durata dell'ampliamento e delle difficoltà gestionali indotte dalla ristrettezza degli spazi a disposizione, si procederà alla realizzazione dell'impianto in un'unica soluzione dopo la chiusura definitiva della discarica; nel periodo di gestione dell'ampliamento il biogas prodotto dalla discarica esistente continuerà ad essere captato dai camini esalatori esistenti.

3.1 Descrizione impianto

La discarica in progetto è suddivisa in 2 lotti in invaso e successivamente in sopraelevazione, in considerazione della durata estremamente ridotta dell'impianto e della limitata superficie è opportuno procedere alla perforazione dei pozzi di estrazione del biogas dopo la fine della gestione, in concomitanza con l'inizio del periodo di maggior produzione del gas, in quanto la gestione della discarica in presenza di impianti renderebbe difficoltoso il raggiungimento di una compattazione ottimale dei rifiuti e potrebbe causare assestamenti irregolari nella fase di post-esercizio.

La costruzione dell'impianto prevede la realizzazione n° 2 pozzi collegati in una unica linea come indicato nella tavola allegata.

Per la captazione del biogas prodotto nella discarica esistente si prevede la realizzazione di ulteriori due pozzi collegati con una unica linea alla centrale di estrazione prevista nel progetto di ampliamento della discarica, che è in grado di gestire anche il maggior apporto di biogas proveniente dall'astensione della rete di captazione.

Di seguito si riporta la descrizione dell'impianto di aspirazione che è progettato in modo che in condizioni normali l'esercizio del gruppo sia completamente automatico, senza necessità di presidio locale.

n. 1 soffianti di tipo canale laterale

- *azionamento: motore elettrico in esecuzione antideflagrante*

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	7 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

- portata: da 10 a 80 Nm³/h

valvole pneumatiche di intercettazione

sul lato di aspirazione della soffiante vengono montate delle valvole pneumatiche di intercettazione che in caso di allarmi chiudono l'alimentazione del gas.

valvole manuali di intercettazione

sul lato di mandata della soffiante vengono montate delle valvole manuali di intercettazione.

compensatori di vibrazione,

realizzati in acciaio INOX, a monte ed a valle della soffiante.

dispositivo rompifiamma

per la parte aspirazione della soffiante maglia: 0,7 mm

filtro d'impurità

sul lato di aspirazione della soffiante con materiale filtrante a tessuto

separatore di condensa

sul lato di aspirazione della soffiante a tipo ciclonico in acciaio INOX AISI 316.

Portata : 80 Nm³/h

Guardia idraulica

apparecchio di controllo automatico della pressione del gas (per sottopressione)

apparecchio di controllo automatico della pressione del gas (per sovrappressione)

apparecchio di controllo automatico della temperatura

termometro indicatore

misuratore di portata del gas di scarica

Funzionante secondo il principio della misura della differenza di pressione

Campo di misura: 0 - 80 Nm³/h

Resistenza a temperatura: fino a 150 °C

Trasduttore di segnale

tubazione biogas

tubi di collegamento interno dell'impianto di compressione biogas con flangie e raccorderie completamente in AISI 316 saldati con riempimento di gas inerte e decapaggio interno e esterno in bagno.

compressore aria industriale con essiccatore.

quadro elettrico montato sulla struttura dell' impianto


contenente tutti gli strumenti necessari all'esercizio del compressore e dell'impianto e PLC per la gestione del impianto

interruttore di emergenza

regolatore di frequenza

spegnimento di emergenza della combustione per:

- alta pressione di aspirazione
- alta temperatura sul lato aspirazione del compressore
- alta temperatura della fiamma
- bassa temperatura della fiamma

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	8 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

- *bassa concentrazione di CH₄*
- *alta concentrazione di O₂*
- *alta temperatura sulle sicurezze antideflagrazione*

controlli dell'aria ambiente per il quadro analisi:

Campo di intervento: 10% Lim. inf. esplosività - preallarme
30% Lim. inf. esplosività - allarme principale

lampada di allarme

tasto di emergenza

analizzatore di monitoring e sicurezza in continuo di CH₄/O₂

composto in dettaglio da:

misurazione elettrochimica e analizzatore infrarosso

misuratore di 0....80 % CH₄

misuratore di 0....25% O₂

pompa a membrana

frigorifero e scarico condensa automatico gas campione

filtro per polvere fine

sonda di umidità

misuratore di portata con contatti limitatori

commutatore per gas di prova

L'aspirazione del biogas inizierà al completamento della discarica. In considerazione della limitata produzione di biogas ottenibile l'impianto di estrazione verrà inizialmente collegato ad un biofiltro realizzato in un container metallico dotato di un fondo di aerazione grigliato rimovibile composto da elementi modulari in plastica rinforzata anticorrosione sul quale poggia il materiale biofiltrante, un sistema di scarico del percolato ed un sistema di bagnatura formato da tubazioni di distribuzione e ugelli polverizzatori. Il materiale filtrante è costituito da una miscela di sovrullo da processo di compostaggio e scarti di potature cippati.

La torcia di combustione sarà installata quando la produzione e le caratteristiche del biogas estratto saranno tali da garantirne il regolare funzionamento.

Di seguito si riportano le caratteristiche della torcia che si prevede di installare.

Torcia di combustione

portata biogas:

da 10 a 50 Nm³/h

pressione in entrata:


4 – 100 mbar

temperatura di combustione:

1000 °C

tempo di permanenza fumi (considerato dal

punto fiamma fino al uscita dal tubo di protezione

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	9 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

<i>fiamma alla portata max):</i>	<i>min. 0,3 sec</i>
<i>concentrazione di ossigeno in camera di combustione</i>	<i>min. 3 % in volume</i>
<i>struttura</i>	<i>acciaio zincato</i>
<i>diametro</i>	<i>700 mm</i>
<i>altezza</i>	<i>4500 mm</i>

Iniettore con accensione alta tensione con controllo della temperatura, combustione oltre il 20% di CH₄

camera di miscelazione e combustione con tubo di protezione fiamma in acciaio speciale resistente ad alta temperatura con isolamento interno in materiale ceramica resistente fino a 1400°C.

Elemento termico per la regolazione automatica delle serrande di regolazione aria comburente per il mantenimento costante della temperatura di combustione, con indicazione analogica o digitale e registrazione della temperatura di combustione.

Sonda UV per il controllo della fiamma

Dispositivo rompifiamma per la torcia maglia: 0,7 mm

Compensatore di vibrazione, realizzati in acciaio, al ingresso della torcia.

Apparecchio di controllo automatico della temperatura linea generale

Apparecchio di controllo automatico della pressione del gas (per sovrappressione)

Valvola motorizzata linea generale, ad apertura lenta e chiusura rapida di sicurezza

In considerazione della dimensione estremamente limitata dell'impianto la separazione della condensa avverrà solo all'interno della centrale di estrazione. La condensa raccolta verrà reimpressa nel corpo della discarica.

La discarica in progetto presenta una conformazione tale per cui, essendo la superficie occupata molto limitata in rapporto allo spessore dei rifiuti che varia da 10 a 14 metri, difficilmente si formeranno sacche di percolato all'interno della massa dei rifiuti.

Nella perforazione dei pozzi si raggiungerà il letto drenante di fondo invaso in modo da garantire un efficace allontanamento del percolato dal pozzo di estrazione.

L'impianto di estrazione del biogas sarà mantenuto in funzione fino a quando l'ente territoriale competente, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D.Lgs. 36 non accerterà che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente.

3.2 Piano di mantenimento dell'impianto

L'impianto di estrazione in oggetto risulta estremamente semplificato essendo costituito due linee, una a servizio della discarica esistente ed una a servizio

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	10 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

della nuova discarica, che collegano da due pozzi ognuna e confluiscono in una unica centrale di estrazione.

Le operazioni previste durante la fase di gestione dell'impianto si riducono quindi alla verifica ed eventuale manutenzione delle tubazioni e delle apparecchiature.

Qualora l'assestamento della massa dei rifiuti comportasse la deformazione dei pozzi di estrazione impedendone il funzionamento si procederà alla realizzazione di nuovi pozzi.

3.3 Monitoraggio emissioni gassose

L'impianto di combustione del gas di discarica in progetto rileva la portata e la concentrazione di CH₄, CO₂ e O₂. I dati rilevati saranno inviati mensilmente agli organi di controllo. In considerazione delle dimensioni estremamente ridotte dell'intervento e delle conseguenti minime produzioni di biogas non si ritiene opportuno estendere il monitoraggio ad altri parametri.

In occasione dei prelievi previsti al punto 4.4 del Piano di sorveglianza e controllo presentato si rileverà la eventuale presenza nelle zone limitrofe alla discarica di CH₄, oltre alla concentrazione di Polveri, Ammoniaca e Acido solfidrico.

La periodicità resta quella già indicata quindi mensile in fase operativa e semestrale in fase post-operativa.

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	11 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

4 Piano di derattizzazione e disinfestazione

4.1 Monitoraggio

L'attuazione dei servizi per il controllo degli agenti infestanti, con particolare riferimento a ratti e mosche, vede come elemento fondamentale l'attuazione di un adeguato e costante monitoraggio.

L'attività di monitoraggio si caratterizza per la seguente modalità di intervento.
Topi e ratti:

- predisposizione di punti di controllo costituiti da esche topicide racchiuse all'interno di appositi contenitori portaesca, opportunamente segnalati
- controllo periodico delle esche al fine di individuare tempestivamente la presenza di eventuali infestazioni.

Mosche e mosconi:

- predisposizione di punti di controllo costituiti da specifiche trappole ad attrattivo alimentare proteico
- controllo periodico delle trappole al fine di valutare la presenza e il livello di infestazione.

Tali controlli vengono effettuati da personale specializzato nel corso degli interventi previsti e periodicamente dal personale della discarica.

In caso di infestazione da altri agenti, riscontrata a seguito di monitoraggio o segnalazione, sono previsti interventi specifici.

4.2 Derattizzazione

Il servizio di derattizzazione viene eseguito con le modalità generali di seguito indicate. L'azione di controllo è relativa in particolare al *Rattus norvegicus*, specie tipicamente presente nelle discariche.

Poiché la procreazione e la moltiplicazione dei ratti hanno dei picchi in primavera gli interventi vengono programmati a partire da tale periodo.

4.2.1 Prodotti utilizzati e modalità di intervento

Per l'eliminazione dei roditori sono utilizzate esche di derattizzante variamente appetizzate. Le esche vengono poste all'interno di appositi contenitori di sicurezza posizionati lungo il perimetro dell'area e opportunamente segnalati, allo scopo di poterne verificare il consumo e l'appetibilità. L'azione mirata consente di ridurre i rischi per la fauna non bersaglio, nonché il contenimento dei consumi e della potenziale inattivazione del derattizzante.

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	12 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

Formulazione: normalmente vengono utilizzate esche paraffinate (pellets, zollette o blocchi), in quanto tale formulazione è quella che meglio resiste agli agenti atmosferici.

Principi attivi impiegati: anticoagulanti (clorofacinone, bromadiolone), che causano la morte dei roditori per emorragia interna. I principi attivi sono distribuiti con rotazione così da ridurre il pericolo di originare fenomeni di resistenza.

Nel corso di ogni intervento gli operatori provvedono alla verifica delle esche e alla loro sostituzione.

4.2.2 Servizi di controllo e trattamento programmati

Vengono eseguiti n. 4 interventi all'anno di monitoraggio e controllo, tra la primavera e l'autunno a intervalli di due mesi tra un intervento e l'altro. Il numero degli interventi potrà aumentare in dipendenza dall'andamento stagionale e in caso di riscontro o segnalazione di infestazioni.

4.3 Demuscazione

La presenza di questi ditteri è concentrata principalmente nelle aree in cui sono in corso fermentazioni, comprese le discariche e le zone di raccolta rifiuti.

Nelle discariche, dove la specie maggiormente presente è *Musca domestica*, l'accurato interrimento dei rifiuti giova alla limitazione delle infestazioni.

4.3.1 Prodotti utilizzati e modalità di intervento

Gli insetticidi utilizzati hanno effetto residuale per favorire il maggior contenimento dello sviluppo larvale. I principi attivi impiegati (permetrina, cipermetrina) sono a bassa tossicità. I principi attivi utilizzati vengono alternati per evitare l'instaurarsi di fenomeni di resistenza.

I prodotti vengono distribuiti mediante attrezzature irroratrici, ponendo particolare cura alla distribuzione della soluzione disinfestante, che deve coprire abbondantemente e accuratamente tutta l'area di riproduzione larvale.


4.3.2 Servizi di controllo e trattamento programmati

Gli interventi sono concentrati nel periodo estivo, prevedendo cicli particolarmente rapidi nel periodo caldo, in particolare:

un intervento al mese in giugno e settembre

due interventi al mese in luglio e agosto

Il numero degli interventi potrà aumentare in dipendenza dall'andamento stagionale e in caso di riscontro o segnalazione di infestazioni.

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	13 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

4.4 Documenti

Tutti gli interventi vengono gestiti con compilazione di una bolla di intervento sulla quale vengono indicati tipo e quantità dei prodotti utilizzati, oltre alle annotazioni riguardanti la situazione riscontrata e le eventuali anomalie rilevate.

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	14 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

5 Piano di Sorveglianza e Controllo

5.1 Acque meteoriche di ruscellamento

In ottemperanza a quanto richiesto con nota prot. 39944/8.8.4, ed alle precisazioni inviate con nota prot. 65343/8.8.4, si procederà al prelievo delle acque meteoriche di ruscellamento a valle della discarica ed alla determinazione dei seguenti metalli pesanti: Cr, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd.

Il monitoraggio inizierà all'approvazione del Piano di Adeguamento e per un anno saranno effettuati prelievi con cadenza trimestrale, compatibilmente con le condizioni meteorologiche.

5.2 Acque sotterranee

Per il monitoraggio delle acque sotterranee si utilizza la rete di monitoraggio realizzata nell'ambito dei lavori di realizzazione dell'ampliamento della discarica costituita da 3 piezometri (uno a monte e due a valle dell'invaso) della profondità di 15 m.

Il monitoraggio è iniziato nel mese di settembre 2004, prima dell'inizio della gestione del nuovo invaso, ed è stata effettuata una analisi completa di tutti i parametri di cui alla tabella 1 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/2003.

Dal mese di ottobre inizierà il monitoraggio previsto dal Piano di Sorveglianza e Controllo con analisi trimestrali dei parametri fondamentali e si effettuerà con cadenza annuale una analisi completa anche dei parametri non fondamentali.

	ISA Ingegneria di Sistema Ambiente		Revisione	Pagina
	Via Cavazza 45 Modena – Italia		0	15 di 15
	Commessa: C097	Versione: DEFINITIVO	Data: 04/10/2004	

6 Avvio del programma di monitoraggio ambientale

Attualmente la discarica in oggetto ha esaurito la propria capacità ed è entrato in funzione l'ampliamento su Ordinanza emessa dal Sindaco del Comune di Montefiorino. Da settembre 2004 è iniziato il monitoraggio ambientale della nuova discarica in ampliamento, che si trova all'interno della stessa area impiantistica ed ha in comune con l'esistente tutte le infrastrutture.

I dati raccolti hanno valenza sia per la fase operativa della nuova discarica che per la fase post-operativa della discarica esistente.

Con cadenza annuale sarà inviata alla Provincia di Modena, al Comune di Montefiorino, ad ARPA e AUSL una relazione contenente i risultati complessivi dell'attività della discarica e del monitoraggio.